il Balduino
WWW.ILBALDUINO.IT
ANNO IV - 15 Aprile - 14 Maggio 2014
la rivista che non si compra
tensile a distribuzione gratuita

"Bulli senza gloria"

A teatro per parlare di bullismo.

Spettacolo imperdibile il 27 aprile al Teatro Olimpico realizzato interamente dai ragazzi dell'Istituto Paritario G. G. Visconti

Oggi incontriamo la Prof.ssa Giovanna Pini. Docente di "Teatro di Animazione" presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Roma Tre, si occupa fin dagli anni 80 di teatro mirante alla prevenzione del fenomeno bullismo. Fenomeno di cui, in tutto questo tempo, ha parlato e sta continuando a parlare attraverso ogni mezzo di comunicazione possibile. Pubblicazione di libri, partecipazioni televisive e radiofoniche, ma soprattutto l'organizzazione di uno spettacolo teatrale giunto quest'anno alla sua terza edizione nella prestigiosa sede del Teatro Olimpico e alla decima edizione se si considerano precedenti sedi teatrali.

Buongiorno Giovanna, perché scegliere un palcoscenico teatrale per parlare di bullismo?

Perché l'attività teatrale aiuta a migliorare se stessi e a crescere. Nessuno, meglio dei ragazzi stessi, può parlare dei disagi, dei problemi e dei pensieri negativi che li assalgono e li rendono fragili. Il teatro è la chiave vincente per spingerli a farlo. E non solo salendo sul palco, ma anche stando dietro le quinte. Così facendo, anche i più timidi, riescono a costruire o a ritrovare la propria autostima, quella che i bulli cercano di intaccare che e a volte purtroppo arrivano a distruggere.

Ben 250 ragazzi dell'Istituto Paritario G.G.Visconti del quartiere di Prati di Roma si sono divisi in diversi laboratori per dare vita a "Bulli senza gloria" in scena al Teatro Olimpico il 27 aprile prossimo.

In che modo si concretizza il bullismo?

Il bullismo può manifestarsi in qualunque ambito anche se il luogo privilegiato da parte dei bulli è l'ambito scolastico. A seconda del livello scolastico assume connotazioni diverse. Alle elementari si esplicita con scontri ed azioni di natura fisica. Al liceo, è invece l'aspetto psicologico che prende il sopravvento. E ciò avviene sempre più facilmente tramite i social network di cui i liceali si nutrono minuto per minuto. In tal caso si parla di cyberbullismo, sottile e distruttivo.

Quindi nessuna fascia di età è esente dal bullismo, ma quella adolescenziale risulta la più colpita?

Esatto. Il fenomeno si riscontra a partire dai 10-11 anni, ma il picco è tra i 14-16 anni. Da studi recenti risulta che almeno il 33% dei giovani di quest'ultima fascia d'età è vittima di azioni di bullismo.

"Bulli senza gloria"

Serata su invito.
Per info spettacolo:
Dott.ssa Marika Di Cecco
cell. 3889883995
info@giovannapini.com

In che modo la famiglia può riuscire a capire se il proprio figlio è vittima del bullismo?

Il primo campanello d'allarme è un cambiamento repentino dell'umore e del comportamento a cui si possono aggiungere silenzi prolungati, non giustificati da motivi specifici o atteggiamenti evasivi. Allo stesso modo non è da sottovalutare l'insonnia nonché la svogliatezza nel non voler frequentare la scuola.

Quando si parla concretamente di azione di bullismo?

Quando le vessazioni, fisiche e/o psicologiche sono ripetute sfociando in accanimento. Quando tra il bullo e la vittima c'è una netta disparità di personalità o di età. Il primo se la prende sempre con i timidi e con chi non è abbastanza forte da poter reagire.

Ogni anno lo spettacolo è realizzato con l'idea di dedicarlo a qualcuno in particolare.

Lo spettacolo viene ogni anno dedicato alla prima vittima di bullismo italiana, Francesco Scerbo, un quattordicenne ucciso per mano di un bullo. Lo scorso anno è stato premiato Emanuele Riccelli che ha avuto il coraggio di denunciare i suoi aggressori. Quest'anno **"Bulli senza gloria"** premierà Alessia Calazzo, la quale, dopo essere stata vittima della droga fino al punto di arrivare a perdere gli arti inferiori, oggi è impegnata attivamente in attività per prevenire e debellare la droga. •